

Preghiera di lunedì 12 novembre 2018

“Superfluo e necessario”

Dal vangelo secondo Marco (Mc 12, 38-44)

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

DUE ESEMPI CONTRAPPOSTI

Questo breve passo del Vangelo è di immediata comprensione: due stili, due modi di comportarsi sono messi a confronto in questa scena che si svolge nel tempio, il luogo sacro per eccellenza per gli Ebrei. Gesù ammira e porta ad esempio la povera vedova che si affida totalmente a Dio, offrendo per i poveri tutto quello che ha, mentre biasima con forza l'atteggiamento degli scribi che compiono ogni azione “per farsi vedere”. È evidente che questo quadretto si ripete anche ai giorni nostri, all'interno della nostra classe, della nostra squadra sportiva, in famiglia ma, forse, anche dentro di noi... siamo tutti un po' simili a quegli scribi (andiamo in cerca dell'approvazione e del riconoscimento degli altri) ma spesso sentiamo il desiderio di donarci in gratuità senza trattenere nulla per noi... è questione di scelta, una scelta costante che attraversa gli attimi della nostra giornata.

*Quando mi sento un po' simile agli scribi?
Cosa provo di fronte a quella povera donna?*

A proposito di donare: ti ricordo che, in occasione del centenario del Barbarigo, ci siamo impegnati a sostenere la realizzazione di una scuola in Etiopia... mi piacerebbe che tu sentissi tuo questo impegno e decedessi in cuor tuo di offrire non il superfluo, ma anche qualcosa di più. Non hai l'alibi di non sapere dove vanno a finire i soldi raccolti, né che ti sei dimenticato. Il pannello che campeggia in atrio ti ricorda ogni mattina che donare e donarsi è bello e rende bella la vita, di certo più che un pacchetto di sigarette o una, due tre colazioni di fila... «C'è più gioia nel dare che nel ricevere»: parola di Gesù.